

N. 4 - LUGLIO/AGOSTO 2019



# DIVE!

MAGAZINE A CURA DEL SETTORE DS

**PARLIAMO DI  
SKILLS DIVER**

SISTEMA DI  
IMMERSIONE DIR  
(HOGARTIANO)

**PON  
NAPOLI**

CONCLUSIONE  
PROGETTO  
SUBACQUEO

**CCF INTERN.  
DIVING**

NUOVI CORSI  
ALL'ISOLA  
DEL GIGLIO

# INDICE



Foto di Filippo Ioni

---

**1**

RACCONTACI I TUOI  
VIAGGI

---

**2**

ADDESTRAMENTO  
REGIONALE PC

**4**

PROGETTO "A MARE"

**6**

CORSO ISTRUTTORE DI  
BIOLOGIA SUBACQUEA  
ALL'ELBA

**7**

IMMERSIONI NELL'AMP  
DI PORTOFINO

**9**

CONCLUSIONE PROG.  
"PON" NAPOLI

---

**10**

PARLIAMO DI "SKILLS  
DIVER"

---

**11**

CCF INTERNATIONAL  
DIVING

---

**15**

EUROPEI DI APNEA  
INDOOR

**17**

IMMERSIONE CON ARO

## RACCONTACI I TUOI VIAGGI

Tempo di estate e di vacanze. Questo numero di DIVE! è doppio, e non solo perché contiene più articoli e quindi più pagine da leggere, ma perché abbiamo deciso di far uscire un solo numero per i mesi di luglio e agosto. Ebbene sì, anche il Consiglio di Settore si riposa ;) Riprenderemo con la pubblicazione del nostro magazine con il mese di settembre. Nel frattempo invitiamo tutti ad aderire ad una proposta che lanciamo ora e proseguirà sino al prossimo EUDI Show, ovvero "Raccontaci i tuoi viaggi" (subacquei). Molti dei nostri lettori hanno la possibilità di recarsi in luoghi ameni e siti subacquei stupendi, molti sono ottimi fotografi e magari reporter eccezionali. Bene, vogliamo spronare il "Folco Quilici" che si cela in ognuno dei nostri lettori ed invitare tutti ad inviarci un breve resoconto delle proprie vacanze, visto che ormai siamo in piena estate, o in generale del proprio viaggio subacqueo. Massimo 5000 battute con almeno 3-4 foto subacquee (e non solo). I reportage più belli saranno pubblicati sui prossimi numeri di DIVE! e chi vedrà pubblicato il proprio articolo riceverà un biglietto omaggio di ingresso al prossimo EUDI Show 2020. Inoltre, se la partecipazione sarà numerosa, in occasione della manifestazione potremo decidere di premiare il più bel reportage in assoluto con un premio speciale!



Foto di Filippo Ioni

# ADDESTRAMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

di Daniele Rosati

La Protezione Civile è un sistema e il mondo del Volontariato, quale componente fondamentale di questo sistema, opera in sussidiarietà, supportato dall'insieme delle Associazioni, che sono organizzate per poter intervenire in caso di calamità, e che si sono viste all'opera in questa giornata di addestramento.

Sulla base della riorganizzazione della Protezione Civile FIPSAS, sabato 29 giugno 2019 l'associazione Sub Prato ha organizzato una giornata di addestramento per gli operatori di protezione civile presso il bacino del lago di Bilancino in località Moriano a Barberino del Mugello (FI).

L'evento è stato organizzato su delega del Presidente del Comitato Regionale della Toscana, Vinicio Berti, del Responsabile Regionale Federale di Protezione Civile, Daniele Rosati, ed in sintonia con il Responsabile Regionale delle Didattica, Romano Poggi.

L'obiettivo dell'addestramento è stato quello di mantenere e migliorare le capacità operative degli operatori di protezione civile FIPSAS, che per l'occasione si sono cimentati in diversi interventi simulati sulla base dei tipici scenari che, purtroppo, segnano frequentemente il territorio italiano.

Il saluto delle Autorità, ed in particolare quello del Vicesindaco del Comune di Barberino del Mugello, Sara Di Maio, ha dato il via ai lavori. La giornata è iniziata con l'allarme inviato dal COC (Centro Operativo Comunale) di Barberino del Mugello.

Attraverso la rete Regionale di Protezione Civile è stato attivato il gruppo di Protezione Civile del Sub Prato.

Questo, dopo aver svolto le pratiche amministrative di incorporazione, si è recato sul posto indicato (43°59'8" N; 11°59'9" E).

Il responsabile della squadra, valutato lo scenario e la situazione storica in quel momento, ha chiesto al COC l'intervento di altre associazioni di supporto, ovvero:

- il gruppo ANAI - Associazione Nazionale Autieri d'Italia Sezione di Prato per la parte logistica;
- la Pubblica Assistenza "l'Avvenire" di Prato (ANPAS) per la parte sanitaria, che ha messo in campo il proprio Posto Medico Avanzato;
- le unità cinofile K9 S&R specializzate nel salvataggio in acqua.

Valutate le condizioni e previsioni meteo, preso atto del preannunciato peggioramento, è stato deciso di allarmare anche la squadra subacquea FIPSAS VULCI 1 (Montalto di Castro), coordinata da Pino Carvone (DT CEFIS-PC per Centro Italia), che ha raggiunto il luogo degli scenari a supporto dei colleghi operatori volontari.



Gli scenari riguardavano

- la ricerca e recupero di un fusto di materiale inquinante ma non nocivo, travolto dall'esonazione;
- il recupero di pericolanti sul tetto di abitazioni invase dalle acque a seguito di evento alluvionale;
- il recupero di un pericolante rimasto intrappolato nei piani inferiori di un'abitazione invasa da acque alluvionali.

Giuseppe Rapetti, "il Pino", Coordinatore Nazionale di Protezione Civile della FIPSAS, ha presenziato alla giornata contribuendo a dare importanza e autorevolezza all'evento, con l'obiettivo di continuare a sviluppare la cultura della Protezione Civile nella federazione.

La regolarità dell'addestramento è stata supervisionata da 3 valutatori esterni, (esperti in Protezione Civile di Pubbliche Amministrazioni), i quali formuleranno un report della giornata, che servirà come spunto e per poter migliorare e sviluppare ulteriormente l'efficienza degli interventi.

A tutti è stato rilasciato un attestato di partecipazione a ricordo della manifestazione.

Concludo con un invito. Anche tu, se vuoi, puoi entrare a far parte di questa famiglia, lo puoi fare: la Protezione Civile non è fatta da superuomini e, tanto meno, una volta che entri a farne parte lo diventi. Siamo soggetti dediti alla salvaguardia e alla tutela della vita, all'integrità fisica delle persone, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell'ambiente.

Se un tesserato FIPSAS vuole diventare volontario di Protezione Civile basta che si rivolga alla propria Associazione, ne parli con il suo Presidente, che potrà contattare il responsabile della regione o area di riferimento, dal quale riceverà delucidazioni su come procedere e facilitare la partecipazione. Dopo le prime esperienze reali, vedrai la vita da un altro punto di vista!



# PROGETTO “A MARE” PRESSO IL SDP DI NISIDA

di Andrea Brignone

Nell’ambito del Progetto “A mare” si è svolta in collaborazione con il Servizio Diurno Polifunzionale (SDP) di Nisida e la Sezione di Pozzuoli della Lega Navale Italiana una splendida esperienza di formazione per i minori in area penale del territorio napoletano.

Il progetto “A mare” è stato sviluppato con l’obiettivo di avvicinare i ragazzi al mondo del mare attraverso sport e attività nautiche (canoa, windsurf, subacquea), consentendo di sviluppare anche opportunità lavorative legate ai mestieri del settore nautico.

Siamo partiti con l’idea di promuovere la scoperta del mondo sommerso e delle tecniche necessarie per affrontarlo e, grazie al contributo di molti, siamo riusciti ad attivare 6 corsi di 1° Grado AR (P1) ed un corso di 2° Grado AR (P2) per minori e giovani a rischio del SDP presso l’Isola di Nisida. Le lezioni di teoria, svolte presso il centro, e le esperienze a mare, svolte presso il Molo Cappellini, con la conclusione nello splendido scenario di Porto Paone, hanno reso veramente unico questo percorso.

Il grande interesse dei ragazzi, all’inizio timorosi verso l’ambiente subacqueo e poi sempre più sicuri e desiderosi di scoprire il mondo sommerso, ci ha consentito di concludere in circa due mesi, con incontri settimanali, un percorso non semplice, ma ricco di soddisfazioni.

Non tutti hanno raggiunto il brevetto, ma tutti hanno messo il massimo impegno e avuto grandi soddisfazioni.

Siamo convinti che i concetti appresi, non sempre semplici, le tecniche acquisite, ma soprattutto l’esperienza in mare potranno rappresentare per i ragazzi uno stimolo per riconoscere sé stessi e rilanciarsi con nuovo impegno nei loro percorsi personali.

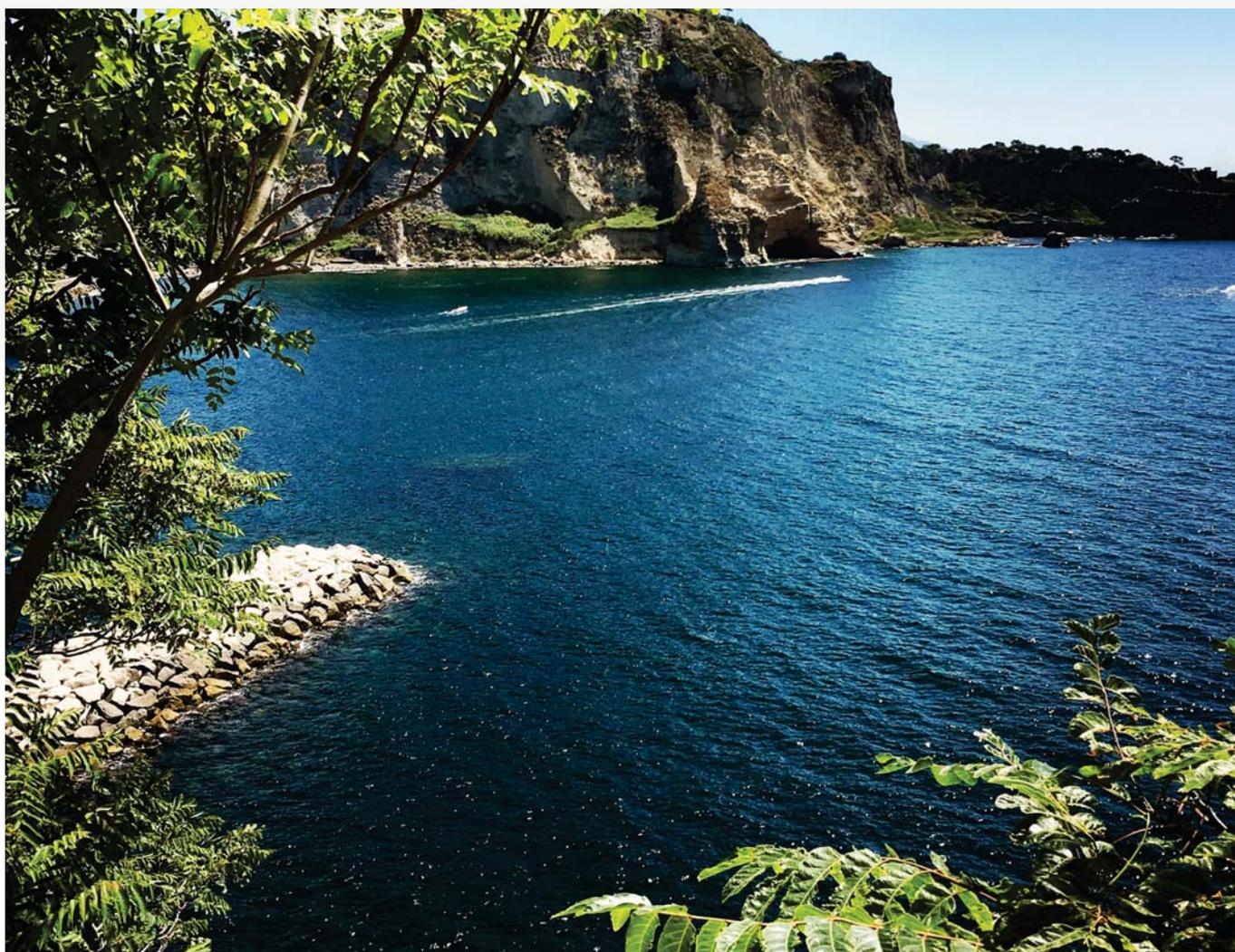
La Sezione LNI di Pozzuoli ha messo a disposizione gratuitamente tutto il necessario per svolgere il corso, dalle attrezzature ARA complete agli istruttori, mentre la Federazione ha permesso di tesserare gli allievi nell’ambito del Progetto Scuola, con una forte riduzione dei costi e fornendo gratuitamente i kit elettronici consegnati ai ragazzi.



Un grazie ai responsabili del SDP, che ci hanno seguito in questi due mesi di attività, agli operatori, alle famiglie dei ragazzi, che hanno contribuito con il loro sostegno a portare a termine il percorso, un grazie alla Federazione e al Comitato Didattica Subacquea, che ci ha sostenuto sin dal primo momento, quando abbiamo proposto il progetto in occasione dell'EUDI Show 2019.

Un ultimo ringraziamento alla Sezione LNI di Pozzuoli ed al suo Presidente, che è sempre disponibile a sostenere le attività del Gruppo Subacqueo.

Il progetto continua e ci auguriamo, entro la fine dell'anno, di portare a termine altri brevetti ed altre occasioni di formazione per i minori a rischio del nostro territorio.



# CORSO ISTRUTTORE DI BIOLOGIA SUBACQUEA ALL'ELBA

Circolo Subacqueo Teseo Tesei

Si è svolto dal 28 al 30 giugno presso il Circolo Subacqueo Teseo Tesei di Portoferraio il corso Istruttori di Biologia Subacquea (MBio).

La commissione d'esame, composta da Simone Modugno (responsabile GdPS Bio, Foto e Videosub), Adriano Gatti (Commissario Federale) e Leonardo Ricci (Direttore del Corso) ha esaminato i candidati e brevettato cinque nuovi istruttori, con grande soddisfazione da parte del Circolo Teseo Tesei e della federazione. Presso la sede del circolo si è svolta la parte teorica ed i laboratori, mentre le attività in acqua hanno avuto luogo nella zona di tutela biologica dello Scoglietto di Portoferraio, cornice ideale per le caratteristiche del corso. In barca era presente lo staff medico composto dal Dr. Guido Campanati medico iperbarico e nostro socio, al quale vanno i più sentiti ringraziamenti per la collaborazione.

Un doveroso grazie a tutti i partecipanti, che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento ed hanno condiviso la passione comune e l'amore per il mare: il corso è stata l'occasione per far nascere nuove amicizie e la voglia di collaborare insieme. Auguriamo a tutti i nuovi Istruttori un buon lavoro, con l'obiettivo di sviluppare e diffondere ad ogni livello della federazione la cultura della biologia subacquea, fine ultimo delle nostre immersioni.

Complimenti speciali vanno a Simone Modugno e al Commissario Adriano Gatti per la preparazione, la professionalità e la simpatia.

Una notizia importante è che la Federazione ha scelto lo Scoglietto di Portoferraio per iniziare il progetto di Ricerca Bio Fipsas 2019, presentato dal Dr. Simone Modugno all'EUDI Show lo scorso marzo e che prevede l'installazione di un sistema di monitoraggio dell'ambiente marino. Il progetto si svolgerà in collaborazione con il centro di Biologia Marina BIOASIS, che ha sede all'interno del nostro circolo, nel quale operano istruttori di biologia e biologi subacquei. Nelle fasi successive si lavorerà per estendere il progetto in altre parti d'Italia.

Queste iniziative ci rendono orgogliosi e ci danno un forte entusiasmo per proseguire il cammino intrapreso per valorizzare la biologia marina. L'augurio è quello di continuare tutti a seguire questa strada, portando avanti il lavoro iniziato.



# 06-07-2019: IMMERSIONI NELL'AMP DI PORTOFINO

Scuola d'immersione "Ivano Cimbari"

Vi chiederete cosa c'è di strano, sabato 6 luglio 2019 centinaia di subacquei si sono tuffati sotto il promontorio con tempo incerto, mare formato, ma visibilità ottima e temperatura accettabile.

Si è vero, ma quel giorno, a bordo della Nettuno, noleggiata tramite il CCF Diving Group Portofino, che ci ha portati prima sulla secca dell'Isuela e poi sul Cristo degli Abissi, eravamo un gruppo di soli istruttori ed assistenti istruttori, 17 subacquei FIPSAS di una scuola d'immersione un poco diversa da quelle presenti in ogni società della Didattica Subacquea. A questo punto una breve storia della scuola si rende necessaria.

Correva l'anno 1988. Qualche tempo prima alla sezione provinciale di Cremona era stato concesso il titolo di scuola federale d'immersione e al suo interno operavano 5 istruttori della Associazione Sub Cremona. In quell'anno il capo di questo piccolo gruppo scompare a seguito di un incidente stradale. Passato il momento drammatico e di smarrimento, gli istruttori decidono di intitolare la scuola al primo istruttore subacqueo cremonese, che li aveva addestrati e portati all'esame per istruttori, che allora si teneva unicamente a Nervi da Duilio Marcante. I tempi mutano e le Circolari Normative si susseguono modificando assetti, strutture, profili, obiettivi e strategie. La scuola, rimane, anzi diventa trasversale e si impegna a formare i primi istruttori del Crema Sub dagli anni '90 e, in questo millennio, gli istruttori del Maresub di Casalmaggiore, sotto un'unica direzione.

L'obiettivo è quello di uniformare i corsi, aggiornare i componenti, aiutare le società che aderiscono al progetto, individuare i sub che dimostrano capacità didattiche, formandoli per presentarsi agli esami, ma soprattutto sostenendoli dopo il conseguimento del brevetto. Questo esperimento è durato 30 anni, le tre società aderenti hanno avuto un "ritorno" in termini di figure didattiche costanti e di buon livello. Tramite regolari sondaggi di fine corso, gli allievi hanno sempre restituito feedback incoraggianti e gratificanti. Un po' di numeri. In questi trent'anni a Cremona, provincia lombarda dove la subacquea trova non facile diffusione, sono stati effettuati 483 corsi e rilasciati 2133 brevetti. Tramite la scuola hanno conseguito il brevetto 33 istruttori, tra AR, Apnea e varie specializzazioni, e 22 assistenti istruttori.

Un risultato importante è stato il rafforzamento del legame tra le società, grazie alla presenza della scuola unica, e quello molto forte tra gli istruttori ed assistenti istruttori. Nel tempo si è formato un gruppo nel quale ognuno si è sentito protagonista. Il senso di appartenenza è uno dei punti fondamentali di questa avventura perché nasce nella scuola, ma transita nella società e sfocia nella federazione. Per tutti è stata una scuola di vita, l'applicazione di una deontologia non scritta ma praticata senza imposizioni, tramite esempi; sei un istruttore della Scuola d'Immersione "Ivano Cimbari" della FIPSAS? Bene, allora ti devi comportare così!

Raggiunto l'obiettivo di far nascere una società FIPSAS della Didattica Subacquea nelle città più popolose ed importanti della provincia e consolidato il proseguimento dell'attività didattica tramite gli istruttori attivi nella società di appartenenza, in virtù del sistema attuale dei CeFIS e dei nuovi supporti didattici federali, alla fine del 2018 si è ritenuto che la mission della scuola sia giunta al capolinea, dopo 30 anni di onorato ed ininterrotto servizio. Certo è stata cosa sofferta, che lascia un senso di nostalgia per le tante ore passate insieme fuori e sotto l'acqua, ma è nella natura umana creare, incrementare, consolidare, mantenere e disfare, non sempre per formare cose nuove. La collaborazione e l'amicizia resterà presente perché siamo istruttori subacquei e tutti della stessa casa madre. Le immersioni del 6 luglio 2019 sono state, quindi, per noi storiche e indimenticabili. Ecco perché abbiamo pensato di portarle a conoscenza dei colleghi istruttori sulle pagine di DIVE!, certi che questi eventi consolidano il gruppo e la reciproca stima. **Il direttore della Scuola d'Immersione "Ivano Cimbari", gli Istruttori ed Assistenti dell'Associazione Sub Cremona, Crema Sub e Maresub.**



# CONCLUSIONE PROGETTO “PON” SUBACQUEO A NAPOLI

di Walter Esposito

Il giorno 3 luglio 2019 si è tenuto alla scuola elementare statale di Napoli “Maurizio De Vito Piscicelli” la giornata conclusiva del PON (Programma Operativo Nazionale), ove i tutor di ogni progetto e laboratorio hanno mostrato alla cittadinanza il lavoro svolto con gli alunni nella scuola durante l’anno. Il grande giardino della scuola ha ospitato questo evento molto atteso, con un momento dedicato a ciascun laboratorio svolto.

Quest’anno in virtù dell’accordo MIUR/CONI, in questa manifestazione era presente anche un progetto FIPSAS, con allievi di circa 8/10 anni che si sono cimentati in prove di apnea, effettuate in una “micro piscina” allestita per lo spettacolo. In aggiunta è stato approntato anche un dispositivo semplice ma funzionale, lo SCUBA Simulator School, ovvero un cubo di plexiglass pieno d’acqua, all’interno del quale i nuovi Minisub hanno dimostrato la respirazione con gli erogatori, lasciando all’asciutto tutto il resto del corpo. I genitori ed il pubblico hanno molto gradito l’esibizione, lieti di poter assistere alle competenze acquisite dai loro piccoli. Il progetto è stato promosso dal Gruppo Subacquei Federali, nella figura del Direttore Didattico Walter Esposito, e fortemente voluto dalla dirigente Gabriella Talamo, apripista di progetti innovativi didattici in Campania.

La novità, l’entusiasmo, nonché la presenza del Presidente della Didattica Subacquea Paolo Bonuomo e del Consigliere del Settore Mario Fedele, hanno fatto da catalizzatore in un’esibizione molto coinvolgente.

La presenza del Comitato di Settore Didattica Subacquea ha fatto sentire più vicina la federazione, in un territorio in cui le didattiche commerciali si promuovono sul mercato in modo molto incalzante, facendo spesso ombra alla storia e alla professionalità della FIPSAS, che tanto si impegna per una subacquea di livello elevato.



# PARLIAMO DI “SKILLS DIVER”

di Nicola Giusti

I corsi Skills Diver FIPSAS/CMAS sono rivolti a subacquei già brevettati (1° Grado AR, OWD, ecc.) interessati ad avvicinarsi al sistema di immersione DIR (acronimo di Doing It Right, “fallo bene”), detto anche sistema hogarthiano (da Bill “Hogarth” Main, uno dei subacquei che ha contribuito al suo sviluppo iniziale).

Questo sistema si è andato affermando nel mondo della subacquea negli ultimi 20 anni, ma le sue origini risalgono alla metà degli anni '80, quando i membri costitutivi di quello che diventerà il WKPP (Woodville Karst Plain Project) iniziano l'esplorazione e la mappatura del sistema carsico intorno a Tahallassee, capitale della Florida. In poche immersioni i subacquei di punta del gruppo arrivano molto oltre il limite dove altri erano arrivati con anni di immersioni, e questo grazie ad un meticoloso processo di standardizzazione dell'equipaggiamento, delle procedure, della scelta dei gas e delle modalità di decompressione. Il tutto viene codificato in ambito didattico alla fine degli anni '90 dalla GUE (Global Underwater Explorers) e, da lì a poco, inizia a diffondersi in modo trasversale alle principali agenzie didattiche del settore (UTD, IANTD, UTR, TDI, PADI, ecc.).

Indubbiamente il sistema DIR non è l'unico modo per immergersi.



Per anni i subacquei di mezzo mondo si sono immersi usando tecniche, procedure e attrezzature diverse, in generale tutte valide, ma spesso slegate, scoordinate o frutto di scelte individuali. Nel complesso una vera “babele” subacquea, all'interno della quale il sistema hogarthiano ha avuto gioco facile ad affermarsi, proponendosi come “linguaggio” comune, organico, in grado, ad esempio, di far immergere assieme subacquei provenienti da parti opposte del pianeta, senza che si siano mai visti o parlati prima. Nella “standardizzazione” risiede la forza e l'innovazione del sistema. I subacquei che lo adottano condividono a 360° un sistema funzionale, robusto, efficiente e adeguato ai vari ambienti di immersione. Si parla in questo senso di sistema “olistico”, per sottolineare che se smontato, come le tessere di un puzzle, e adottato parzialmente perde gran parte della sua efficacia.

I corsi Skills Diver introducono il subacqueo a questo sistema. Sono corsi essenzialmente pratici, in cui non si affrontano nuovi argomenti di teoria (vale la teoria appresa nei corsi base) e non si forniscono specifiche abilitazioni. Il focus è completamente rivolto ad affinare e sviluppare le capacità subacquee già possedute, orientandole all'attrezzatura, alle procedure e al concetto di team propri del sistema hogarthiano.

Le varie abilità di base (come l'assetto, il trim, le tecniche di pinneggiata più opportune a seconda dell'ambiente d'immersione, la capacità di mantenere un punto fisso, ecc.) sono scomposte e analizzate nel dettaglio in aula, spiegando agli allievi l'importanza e le implicazioni di ogni elemento del sistema, poi sono provate a secco ed esercitate (per ore) in acqua, in modo da sviluppare la cosiddetta "memoria muscolare", termine impropriamente usato per indicare la capacità - acquisita attraverso la ripetizione - di eseguire sequenze e azioni in maniera automatica, riducendo al minimo il bisogno di concentrarsi sulle azioni stesse. Una volta rese solide le abilità fondamentali, si costruiscono quelle più complesse, legate ad esempio alla gestione del team in risalita o delle emergenze (lancio del pallone di segnalazione, valve drill, condivisione di gas, ecc.). Ogni abilità è il tassello di un mosaico che deve essere posizionato al posto giusto, assieme a tutte le altre tessere, per dare il risultato finale corretto.

Il sistema hogarthiano è la base dei nostri corsi avanzati. Per questo motivo i corsi Skills Diver si rivelano ovviamente utilissimi per avvicinare i subacquei al mondo delle immersioni tecniche: oggi tali corsi sono un requisito di accesso raccomandato per il Nitrox Avanzato; a breve, con buona probabilità, diventeranno un passaggio indispensabile. Questo per concentrare il tempo a disposizione dei corsi tecnici sulle abilità specifiche legate alla decompressione e alla gestione di attrezzatura via via più complessa.

Un corso Skills Diver si articola mediamente su quattro giorni full time, nei quali si svolgono sessioni teorico-pratiche in aula e a secco e (almeno) 6 esercitazioni in acqua.

L'opzione 4 giorni di seguito è quella che fornisce i maggiori risultati in termini di apprendimento e soddisfazione, ma all'occorrenza, il corso può essere frazionato in più week end o su più giorni.

Sono previste due tipologie di corsi Skills Diver, l'Advanced Skills Diver ed il Technical Skills Diver. Non sono due livelli successivi, nel senso dei corsi base classici, perché il programma dei due corsi è praticamente identico. Si differenziano per la tipologia di attrezzatura utilizzata dall'allievo, più leggera nel primo caso (muta umida e monobombola), completa nel secondo caso (bibombola e muta stagna); in entrambi, ovviamente, la configurazione dell'attrezzatura è di tipo hogarthiano, essendo il corso finalizzato all'utilizzo di tale equipaggiamento.

Come considerazione finale, si sottolinea che i corsi Skills Diver non sono corsi di assetto. L'assetto è una abilità fondamentale che deve essere insegnata e appresa sin dal primo corso subacqueo. È però vero che il subacqueo che frequenta questo tipo di corsi ottiene innegabili vantaggi nella capacità di stare in acqua, rispetto alla quale assetto e trim sono sicuramente caratteristiche distintive.



# CCF INTERNATIONAL DIVING

di Claudia Di Giuseppe

L'Isola del Giglio, situata proprio di fronte al promontorio dell'Argentario, fa parte dell'Arcipelago Toscano, di cui è la seconda isola per grandezza dopo l'Isola d'Elba. Come le altre isole dell'Arcipelago, fa parte del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, ma, a differenza delle altre sorelle, le acque dell'Isola del Giglio non sono soggette a limitazioni di alcun tipo. L'Isola ha un perimetro di circa 27 km ed è prevalentemente montuosa; è costituita da enormi massi granitici che conferiscono alle sue coste un aspetto maestoso fino all'ingresso in acqua, raramente dolce e scosceso. Sotto la superficie, i massi granitici costituiscono un rifugio per molte specie animali.

È divisa in tre comuni: Porto, dove si trovano il diving e gli alloggi, Campese, con una bellissima e grandissima spiaggia sia libera che attrezzata, e Giglio Castello, il cui borgo è stato premiato come uno dei più belli d'Italia. Una ricca sentieristica, oltre alle strade asfaltate, attraversa l'isola da nord a sud, permettendo di fare bellissime passeggiate tra profumi e colori impossibili da descrivere. È possibile muoversi con l'autobus, che fa la spola Porto-Castello-Campese, oppure con i taxi o anche noleggiando scooter. Inoltre, per i non sub è possibile fare il giro dell'Isola su comodissimi gommoni, che fanno sosta presso i punti più belli, o noleggiare dei gozzi carinissimi a prezzi vantaggiosi. I sentieri, antiche mulattiere della cui gestione e manutenzione si occupa la Pro Loco, permettono ai turisti di raggiungere a piedi ogni parte dell'Isola in tutte le stagioni in un territorio ancora incontaminato (il 90% dell'isola è ancora selvaggio), attraverso boschi di macchia mediterranea, pinete e sentieri a strapiombo sul mare, godendo di panorami mozzafiato, inebriati dai colori e dai profumi tipici della macchia mediterranea.

In questo contesto, nella frazione di Giglio Porto, opera l'International Diving, aperto negli anni '90 e rilevato nel 2013 da Gianmaria Vettore, Istruttore FIPSAS, assieme alla sua compagna Claudia Di Giuseppe, Guida Subacquea FIPSAS. Provenendo da uno dei più grandi Club FIPSAS d'Italia, abbiamo deciso da subito di affiliarci alla FIPSAS, diventando CCF, al fine di poter svolgere corsi direttamente in sede, ma, soprattutto, per permettere ai nostri ospiti di sentirsi come nel proprio club, proprio grazie all'identità di standard e forma mentis subacquea.

Siamo molto affascinati dall'idea di svolgere corsi presso il nostro diving, in quanto la sede è situata in una posizione ottimale: la Cala del Saraceno (posta sotto l'omonimo e rinomato albergo) è uno dei posti più caratteristici di Giglio Porto. È anche il luogo adatto a svolgere immersioni a partire dai brevetti turistici, al Minisub, fino a quelle più fonde, in quanto è una sorta di piscina protetta da enormi massi.





La profondità dell'acqua nella caletta supera di poco i due metri e tutto intorno si trova lo scoglio manufatto per l'allevamento delle murene; passati i bastioni che proteggono la Caletta, si apre un sito meraviglioso per fare immersioni da terra, sia per i neofiti che per i subacquei più esperti. Davanti alla caletta la profondità arriva a 10 m, mentre spostandosi verso sud, in direzione delle Scole, si arriva ad una profondità ottimale dal P3 in poi, con fondali rocciosi.

L'Isola del Giglio non dispone di locali di ampia metratura, per cui il diving è diviso in tre locali: l'ufficio, dove, volendo, è possibile effettuare eventuali lezioni di teoria; il locale magazzino, dove vengono custodite attrezzature a noleggio e bombole e dove si trova uno dei due compressori (l'altro, esterno, si trova sotto una limonaia); lo spogliatoio, dotato di panche molto comode, bagno, doccia, stand per appendere l'attrezzatura, scaffalature per riporre le proprie sacche. Ad ogni ospite, all'arrivo, viene consegnata una sacca del diving per riporre l'attrezzatura; la sacca sarà poi trasportata in barca e rimarrà lì per tutta la durata della vacanza. Il diving è fornito di un comodissimo carrellino elettrico per trasportare le attrezzature dal traghetto al diving ed alla barca, evitando al subacqueo di andare in giro per il porto con tutta l'attrezzatura.

L'Isola del Giglio (e Giannutri) presenta più di 50 punti di immersione: relitti, pareti, secche, e fondali sabbiosi. Ce n'è per tutti i gusti e le esigenze, perché la profondità è variabile da 0 a 80 m ed oltre e le immersioni adatte ad ogni brevetto, dal discovery al trimix ipossico, perché per ogni immersione (comprese alcune secche) la profondità di partenza è sempre minima e di comfort.

Le immersioni possono essere effettuate da terra, partendo dal diving (distanza 5 m) o dalla barca. La nostra barca, la 'LadyBird' ha una capienza di 12+2 sub, è dotata di tutti i dispositivi di sicurezza, di doppio motore e di trapezio e riserve di gas che vengono calati in acqua una volta ancorati sul sito d'immersione. Ha inoltre la toilette, dinet per vestirsi in privato, uno spazio esterno molto ampio per cambiarsi (la larghezza è quasi 4 m) ed è dotata di verricello elettrico per il carico di attrezzature pesanti. Abbiamo accordi con altri armatori per avere a disposizione, in caso di necessità, un'altra barca o gommoni con rastrelliera. Come detto disponiamo di due compressori, un Bauer e un Nardi, utilizzati per le ricariche aria e miscele (O2, trimix, nitrox) e di un booster. Il nostro centro è stato certificato per la qualità dell'aria di ricarica, molto superiore ai limiti. È possibile effettuare immersioni ricreative e tecniche e noleggiare in loco attrezzatura ricreativa e tecnica. Cosa c'è da vedere: partendo dalle castagnole, che accompagnano il sub in ogni immersione, passiamo a saraghi, cernie, ricciole, pesci san pietro, bavose, murene, gronghi, donzelle, orate, spigole, musdee, pesce luna, torpedini, rane pescatrici e barracuda (visti a 10 m di profondità da terra), pesce ago, aguglie, rombi e sogliole; e poi polpi, seppie, calamari, aragoste, paguri bernardo, gamberi ed astici, le straordinarie meduse cassiopea e una montagna di nudibranchi di tutti i tipi... Ci sono bellissime gorgonie di dimensioni importanti, ci sono alcune formazioni di Savaglia savaglia e grappoli di claveline. Le pareti degli scogli sono molto colorate e variopinte grazie alle praterie di margherite di mare, chiazze qua e là da spugne incrostanti rosse, blu, viola. Da non dimenticare, le praterie di Posidonia, vero e proprio rifugio di moltissime specie di organismi. In ultimo, ma non per importanza, l'organismo che rappresenta un po' il Giglio: l'*Astrospartus mediterraneus* o Stella Gorgone.

E' possibile trovare i più alti già dai 28 m, abbracciati ai rami di gorgonie. Ma vi sono alcuni punti in cui gli 'Astri' si perdono a vista d'occhio per quanti ne sono presenti. Per quanto riguarda la capacità ricettiva, al Porto si trovano tre B&B, due alberghi e diversi appartamenti in affitto. Il diving ha convenzioni con tutte le strutture ricettive, per quanto riguarda l'alloggio, e con i ristoranti e bar del Porto per quanto concerne cene e colazioni. Inoltre ha la possibilità di godere di una certa scontistica per gruppi numerosi, per quanto concerne le compagnie di navigazione (il traghetto parte da Porto Santo Stefano ed impiega un'ora). Solitamente siamo aperti da marzo a metà dicembre. Torniamo poi al Giglio per il Capodanno: di solito per la fine dell'anno organizziamo il cenone preso una struttura del luogo, immersioni compatibilmente con il meteo e gite per l'Isola, alla scoperta di sentieri e del borgo Castello.

## **INTERNATIONAL DIVING di Vettore Gianmaria**

Via del Saraceno 60

58012 Isola del Giglio (GR)

[www.internationaldiving.it](http://www.internationaldiving.it)

[info@internationaldiving.it](mailto:info@internationaldiving.it)

Tel. +39 3331042242 Gianni

+39 3392813076 Claudia





# EUROPEI DI APNEA INDOOR

di Silvio Mercadante

Istanbul, Turchia, 17-23 giugno 2019: va in scena il 6° Campionato Europeo CMAS di Apnea Indoor, organizzato dalla Turkish Underwater Sports Federation. Sette le Specialità in gara: DYN (dinamica con monopinna), DYNB (dinamica con pinne), DNF (dinamica senza attrezzi), STA (statica), Speed 100, Endurance 8x50, Endurance 16x50. Dodici gli Atleti componenti la Nazionale Italiana Indoor: Mauro Generali (Capitano), Erica Barbon, Livia Bregonzio, Yara Espis, Paolo Fontana, Cristina Francone, Rosa Giannoccaro, Stefano Konjedic, Martina Mongiardino, Cristina Rodda, Angelo Sciacca, Alessia Zecchini.

Accompagnatori: Stefano Floris (Capo Delegazione), Monica Barbero, (Direttore Tecnico Apnea Indoor), Fabio Benevelli (Tecnico Federale), Maria Silvia Amaddii (Medico Federale).

Nonostante diverse difficoltà legate alla tardiva assegnazione di questi campionati (data e luogo sono stati ufficializzati solamente il 15 marzo 2019), la nostra Nazionale ha dimostrato ancora una volta di essere una della più forti al mondo, aggiudicandosi 10 medaglie e vincendo il medagliere.



## 19 giugno

- DNF: Alessia Zecchini si aggiudica la medaglia d'Argento, con la distanza di 179,32 metri, stabilendo anche il nuovo Record Italiano in vasca lunga; Paolo Fontana merita il 4° posto, con la misura di 189,00 metri, ritoccando così il Record Italiano di specialità.
- Endurance 16x50: Angelo Sciacca conquista il Bronzo; Stefano Konjedic, per un errore di esecuzione, viene squalificato.
- STA: unica partecipante italiana è Rosa Giannoccaro.

## 21 giugno

- DYNB: Oro e World Record per Alessia Zecchini, con la distanza di 228,15 metri; Bronzo per Livia Bregonzio, con 221,65 metri; 4° posto per Cristina Francone; 5° posto per Cristina Rodda; gara sotto le aspettative, e certamente sotto le sue possibilità, per la giovanissima promessa Yara Espis. In campo maschile, Argento per Mauro Generali, con la distanza di 239,28 metri.
- Speed 100: Oro per Erica Barbon, con il tempo di 38.80 secondi. In campo maschile, gara anche per Angelo Sciacca e Stefano Konjedic.

## 22 giugno

- DYNAM: Oro e World Record per Alessia Zecchini, con la distanza di 253,00 metri; Argento per Livia Bregonzio, con la misura di 250,00 metri; buone prestazioni di Cristina Rodda (232,08 metri) e Rosa Giannoccaro (218,50 metri), che hanno chiuso, rispettivamente, al quarto e al sesto posto; gara sotto tono di Yara Espis; squalifica per BO per Cristina Francone. In campo maschile, Bronzo e nuovo Record Italiano per Mauro Generali, con la distanza di 276,10 metri.

- Endurance 8x50: Oro e World Record per Martina Mongiardino, col tempo di 4' 32.280". In campo maschile, piazzamenti per Angelo Sciacca e Stefano Konjedic.

Insomma, una Nazionale Italiana Indoor davvero di qualità. Atleti anche un po' pionieri, che in questo sport sperimentano su sé stessi metodi di allenamento e tecniche di nuotata.

Bravi Azzurri, siamo onorati di essere rappresentati da voi!





# IMMERSIONE CON ARO, UN CAPITOLO DI STORIA ITALIANA

di Daniele Capezzali

110 anni fa nasceva l'elbano Teseo Tesei, ufficiale del genio navale della Marina Militare Italiana, incursore subacqueo e medaglia d'argento e d'oro al Valor Militare. Per commemorarlo, riproponiamo una immersione fatta in suo onore, sul luogo dove lui ed Alcide Pedretti trovarono la morte in un'azione di guerra, il 26 luglio 1941, a Ponte Sant'Elmo, Valletta, MALTA. In sintesi, l'azione prevedeva l'uso di due siluri a lenta corsa, con l'obiettivo di aprire una breccia nei porti di Valletta: uno diretto verso Marsamxett, dove erano presenti sottomarini nemici e uno (quello di Tesei e Pedretti) verso Ponte Sant'Elmo, sotto la fortezza che difende il porto principale.

A causa di un guasto a mare del siluro a lenta corsa destinato a Marsamxett, l'azione ebbe un forte ritardo e lo stesso Tesei dovette aggiustarlo. Pertanto quando Tesei e Pedretti si trovarono sotto Ponte Sant'Elmo per piazzare la carica esplosiva del loro siluro a lenta corsa, si fecero brillare con essa, al fine di non vanificare l'azione, dato il forte ritardo. Dopo le esplosioni infatti, alcuni barchini esplosivi sarebbero dovuti entrare nei porti obiettivo per affondare più navi possibili.

Dopo tutti questi anni potremmo domandarci, cosa rimane di quel 26 luglio 1941 sott'acqua a Ponte Sant'Elmo? La risposta, incredibile, è TUTTO.

Una immersione sia documentaristica che commemorativa, svolta con ARO ciclico dotato di analizzatore di pressione parziale di ossigeno, ha prodotto la prima documentazione dei resti subacquei dell'esplosione provocata da Tesei e Pedretti il 26 luglio 1941.

Dapprima si scorge sott'acqua il secondo pilone del ponte che accoglie con tutta la sua mole il visitatore subacqueo, lì, a pochi metri dalla superficie. Provoca una discreta inquietudine psicologica essere nel luogo in cui due incursori della marina decine di anni fa hanno azionato una carica da 350 Kg di tritolo morendo sul posto.

Come era prevedibile è tutto un ammasso di ferraglia arrugginita e deforme a causa dell'onda d'urto dell'esplosione subacquea. Poco più in là si scorge il basamento dei piloni di ferro, siamo sui 4 metri di profondità.

Le immagini che confermano che quel posto è rimasto fermo alla data del 26 luglio 1941 sono quelle di un aguzzo ferro piegato ad uncino che spunta dalla roccia dilaniato dall'esplosione subacquea e le catene che sorreggevano la maglia di ferro a cursore sostenuta dal ponte stesso.

È ormai ora di tornare all'aria e lasciamo il sito dell'eroica impresa con un carico di emozioni e di documenti importanti. Una immersione memorabile, che vuole essere un contributo alla storia ed un tributo al sacrificio dei protagonisti.

